

# LA CAPPELLINA GENTILIZIA PISANI NEL CIMITERO INGLESE DI BAGNI DI LUCCA

NOTE STORICHE E DI RESTAURO  
2016



In copertina: *particolare lapide commemorativa in marmo bardiglio*

SACRED TO THE REMEMBRANCE  
OF ELIZABETH J. PISANI  
BORN OCTOBER 25<sup>TH</sup> 1865  
DIED 25 JUNE 1897  
AT PONTE ALL'ABATE PESCIA  
AND TO THE REMEMBRANCE  
OF ELIZABETH WIDOW OF THE  
LATE ANTONIO PISANI  
BORN 26<sup>TH</sup> NOVEMBER 1833  
DIED AT PONTE ALL'ABATE  
3 30<sup>TH</sup> APRIL 1915  
PRAYER FOR THEM

I AM THE RESURRECTION AND THE  
LIFE, SAITH THE LORD HE THAT  
BELIEVETH IN ME, THOUGH ME WERE  
DEAD YET SHALL HE LIVE AND  
WHOSDEVER LIVETH AND BELIEVETH  
IN ME SHALL NEVER DIE

ST JOHN XI 25 26



**LA CAPPELLINA GENTILIZIA PISANI  
NEL CIMITERO INGLESE DI BAGNI DI LUCCA**

**NOTE STORICHE E DI RESTAURO**

Fondazione Culturale Michel de Montaigne  
Istituto Storico Lucchese Sezione di Bagni di Lucca  
2016

Studi/indagini/analisi conoscitive/rilievi: *Barbara Barsetti*  
Catalogazioni/mappature: *Barbara Barsetti, Raffaele Piagentini*  
Progetto restauro architettonico: *Arch. Alessandra Sargenti*  
Consolidamento/restauro conservativo apparato costruttivo: *Ditta Massimiliano Belli*  
Restauro e messa in opera degli apparati decorativi in marmo: *Ditta Massimo Moretti*  
con la collaborazione di *Romina Cantoni e Luca Della Santa*  
Collaborazione operativa agli interventi: *Mariano Sassetti*  
Restauro degli apparati decorativi in ferro e bronzo: *Ditta Bruna Mariani*  
Tinteggiatura e filettatura: *TECNOPAINT s.n.c. di Hedstrom G. & Castiglioni M.*

Testi e Fotografie: *Marcello Cherubini, Barbara Barsetti (B.B.)*  
Impaginazione grafica: *B.B.*  
Consulente editoriale: *Tommaso Maria Rossi*  
Stampa: *Foto Pastrengo-Bagni di Lucca*

Fonti archivistiche:

*Archivio Storico del Comune di Bagni di Lucca*

*SBAAAS di Pisa*

*Archivio Istituto Superiore Artistico "A. Passaglia"*

*Archivio di Stato di Lucca*

*Fondazione Centro Studi sull'Arte "Licia e Carlo Ludovico Ragghianti"*

*Archivio Fotografico Fondo Cortopassi*

*Galleria Vangelisti Casa d'Aste: Catalogo Asta Arredamento Villa Ada Bagni di Lucca, 1974*

*Galleria Vangelisti Casa d'Aste: Catalogo Asta Arredamento Villa Fiori Bagni di Lucca, 1978*

Un particolare ringraziamento a:

*SAVEMA SPA* di Pietrasanta (LU) per la generosa fornitura della lastra di marmo bardiglio a supporto della lapide funeraria della Cappellina,

*EUROMARCHI SRL* di Bagni di Lucca per la messa a disposizione dell'energia elettrica necessaria ai lavori,

e a tutti coloro che, in vario modo, hanno collaborato.

Finito di stampare nel mese di Agosto 2016

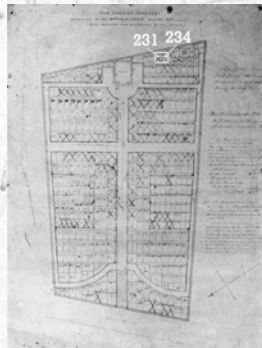
© FONDAZIONE CULTURALE MICHEL DE MONTAIGNE, 2016

ISBN 978-88-940998-2-9

## LA CAPPELLINA GENTILIZIA PISANI NEL CIMITERO INGLESE DI BAGNI DI LUCCA NOTE STORICHE E DI RESTAURO

Nel Cimitero Inglese di Bagni di Lucca è presente un'unica piccola cappella gentilizia, la "Cappellina Pisani", adiacente al muro di cinta del cimitero, lato est, sulla destra della Cappella delle onoranze funebri.

In una data non ben precisata, ma sicuramente posteriore al 1915, è stata eretta in corrispondenza delle concessioni nn. 231-234, come risulta dall'originale pianta del cimitero intitolata "*The English Cemetery, established at the Baths of Lucca august 1842. Plan shewing the allotment of the ground*" (recante la disposizione degli spazi con numerazione progressiva).



Nel *Register of Burials*, cioè il registro relativo alle sepolture effettuate dal 1842, anno di apertura del cimitero, al 1953, anno della sua dismissione, ai numeri sopra citati corrispondono le sepolture di Elizabeth J. Pisani (spazio n. 234) morta il 25 giugno 1897 ed Elizabeth Hanam Pisani (spazio n. 231) morta il 30 aprile 1915.

Si tratta di una modesta ed economica costruzione a pianta rettangolare (misure esterne 2,50x3,10 m), realizzata in muratura con elementi di laterizio pieno ad una testa (25x12x5 cm circa) legati con giunti di malta probabilmente bastarda ed eseguita non a perfetta regola d'arte.

Il manufatto esternamente presenta le murature completamente rivestite di lastre in marmo bianco venato e bardiglio, a fasce alternate, alcune lavorate con pregevoli decorazioni; la copertura è a due falde con struttura portante in legname (trave e travicelli) e manto di copertura in embrici marsigliesi.

Le murature interne sono con intonaco tinteggiato di colore blu così come il soffitto a volta ribassata, fascia di zoccolatura a terra di color grigio con filettatura blu intenso, pavimentazione di cementine quadrate.

Sulla parete di fondo un ritratto di donna in bronzo a bassorilievo contenuto in una cornice e una lapide commemorativa entrambe in marmo bardiglio.

La Cappellina ha l'ingresso sul fronte principale a nord-ovest. Il cancello di accesso è in ferro lavorato con al centro una croce con terminali a volute. Lo stesso ingresso è costituito da un portale con architrave dentellato in marmo ed ha al centro una decorazione circolare con ali ed in passato era sormontato da un basso rilievo in bronzo. I prospetti nord-est e sud-ovest presentano una monofora.

Nel 2012, anno in cui la Fondazione Culturale Michel de Montaigne e la Sezione di Bagni di Lucca dell'Istituto Storico Lucchese hanno avuto, per convenzione col Comune, la gestione del Cimitero Inglese, la Cappellina appariva in pessime condizioni ed il degrado era tale da comprometterne la stabilità complessiva: totalmente ricoperta da vegetazione infestante, il tetto impleso, l'interno disastroso e il rivestimento marmoreo quasi totalmente distaccato e a terra e con poche lastre rimaste anch'esse in fase di distacco, mancante il grande bassorilievo in bronzo che era in facciata.

Un ritratto in bronzo di anziana donna era invece ancora all'interno della Cappella, assente, però, un secondo bassorilievo i cui fori dei perni di sostegno sul muro facevano dedurre fosse stato presente. I due bassorilievi erano posizionati ai lati di un altro elemento molto più grande di cui rimaneva una traccia sul muro e le staffe di fissaggio (poi risultato essere una grande lapide commemorativa i cui frammenti giacevano tra i detriti a terra). Il pavimento era ricoperto dal manto e dalla struttura del tetto e del soffitto, rifinito con incannicciata intonacata a volta ribassata.



La Fondazione Culturale Michel de Montaigne e la Sezione di Bagni di Lucca dell'Istituto Storico Lucchese, autorizzati dall'Amministrazione Comunale e dalla Soprintendenza competente, ritennero opportuno provvedere ad arginare il degrado del manufatto con la completa rimozione della vegetazione infestante, causa prima del distacco di quasi tutto il rivestimento esterno e della rovina della struttura, recuperare il materiale crollato per valutarne il reimpiego e accantonarlo e di procedere alla messa in sicurezza e protezione della costruzione.



Nel 2013 il manufatto è stato oggetto di studio da parte di una laureanda per l'esame di Restauro dei Monumenti presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura – Sezione Restauro.

Nella ricerca sono stati effettuati rilievi grafici e fotografici, reperito ogni dato e notizia utile al fine di rendere completo lo studio: analisi storica volta a ricostruire la storia del monumento, analisi materico-costruttiva, analisi del degrado e progetto di restauro.

Durante l'indagine conoscitiva e i rilievi, sono state eseguite la mappatura, la misurazione, la catalogazione delle lastre distaccate ritrovate ai fianchi e nell'adiacenza del manufatto, di quelle ancora conservate nella loro posizione originale ed è stato eseguito il recupero, fra i sedimenti del terreno, di quasi tutte le parti di quelle frammentate.

Internamente l'impiantito, quasi totalmente ricoperto da detriti, mostrava una pavimentazione alternata (in due colori) di cementine quadrate poste a file parallele.

L'analisi ha evidenziato anche il sistema di montaggio delle lastre che prevedeva il fissaggio tramite perni metallici (deteriorati e ossidati) infissi nella muratura esterna della cappella e fissati al bordo superiore degli elementi.

I perni e i fori nello spessore delle lastre hanno permesso di individuare l'originaria posizione della quasi totalità degli elementi recuperati con solo pochissimi frammenti di lastre mancanti.

A conclusione dello studio è stata fatta una proposta di restauro con ipotesi di ricostruzione del frontale superiore della facciata.



Quello che è stato l'elaborato di un esame è diventato poi un vero e proprio progetto di restauro che la Fondazione Culturale Michel de Montaigne e la Sezione di Bagni di Lucca dell'Istituto Storico Lucchese hanno presentato alla Soprintendenza (Aut.ne 16.01.2014 prot. 631 e 26.03.2016 prot. 3528).

## I bronzi di arredo

Il frontale della Cappellina gentilizia era adorno di un grande bassorilievo in bronzo oggi malauguratamente perduto.

Di questo bronzo esiste solo una fotografia reperita nell'Archivio fotografico della Soprintendenza di Pisa e risalente circa agli anni ottanta del XX secolo. La Cappellina appare già ricoperta completamente di rampicanti e la forma del bronzo fa intravedere una figura in piedi dietro una croce con le mani appoggiate sulla traversa orizzontale della croce stessa.

L'immagine non lascia scorgere il volto della figura, ma si può pensare che rappresentasse o una donna, o un angelo dolente. La figura appare vestita di una mossa veste ingentilita da elementi floreali.

Il ritratto in bronzo all'interno della Cappellina raffigura una anziana signora, sicuramente la signora Elizabeth Hanam Pisani morta all'età di ottantadue anni. Sopra la spalla sinistra della figura si legge chiaramente la firma dell'autore del bronzo *Baccelli [Giuseppe]*, ma non la data di fonditura dell'opera.



## Giuseppe Baccelli

Di questo artista sono poche le notizie al momento reperite e assai scarse quelle relative al suo coinvolgimento nella realizzazione della Cappellina.

Di lui sono i due bronzi: il ritratto raffigurante l'anziana signora e il grande bassorilievo che adornava la facciata. Non vi è però prova documentale che egli abbia pensato la struttura e il rivestimento marmoreo della cappellina stessa.

Conosciuto col nome *Beppe di Zaccheo*, nacque a Lucca il 6 agosto 1883 da Cesare e da Caterina Antonelli. Fu insegnante di plastica presso il Regio Istituto di Belle Arti "Augusto Passaglia" dove aveva anche studiato. Era molto amico di Lorenzo Viani e i due giovanissimi erano soliti trascorrere molte ore seduti a Lucca sui baluardi delle Mura, forse a fantasticare sul loro futuro di artisti...

Giuseppe Baccelli eccelse principalmente nell'arte funeraria e realizzò i decori



bronzei di alcune cappelle gentilizie nei cimiteri di Viareggio e Lucca.

È stato ideatore di molti Monumenti ai Caduti della Grande Guerra sparsi sul territorio lucchese: Corsanico, Sesto di Moriano, Bientina, Piaggione per citarne solo alcuni. Collaborò, insieme a Alfredo Angeloni, alla realizzazione del monumento equestre di piazza del Risorgimento a Lucca, oggi in fase di restauro.

Fu anche abile scultore e modellatore e fuse le sue opere prevalentemente presso la fonderia Emilio Canziani di Pistoia.

Non mancano testimonianze della presenza di opere di Baccelli a Bagni di Lucca, forse introdotto nelle ville dei ricchi borghesi o aristocratici dall'amico Lorenzo Viani che a Bagni di Lucca aveva in Jean Varraud un grande estimatore. Fino al 1978 erano infatti conservate nella sua residenza "Villa Fiori" cinque opere di Giuseppe Baccelli, tre bronzi: *Vecchia dolente* – *Bambina con ombrello* – *Uomo con toro* e due terracotte: *Testa di uomo con ape* – *Figura di contadino con frullana*, intitolata "Stanco".

A Villa Ada, invece, i Conti De Chayes conservavano, dell'artista lucchese, un *Busto di fanciulla* in terracotta.

L'artista aveva aderito alla massoneria e apparteneva alla Loggia Tito Strocchi dell'Oriente di Lucca.

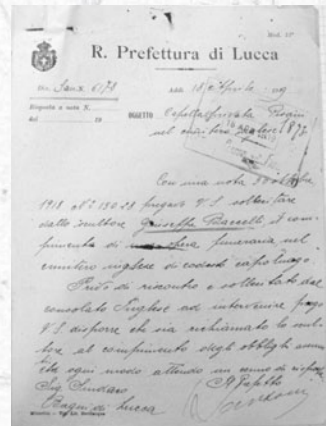
Morì di nefrite a Viareggio il 19 dicembre 1932 nella sua casa in via Marco Polo. Il feretro fu traslato a Lucca nella chiesa di San Benedetto in Gottella, in piazza Bernardini, dove fu vegliato, prima dei funerali, da giovani fascisti e allievi dell'Istituto Passaglia.

Non è stato possibile reperire alcun documento che permetta di attribuire con assoluta certezza il progetto della Cappellina gentilizia Pisani al Baccelli stesso.

Sia nell'Archivio Storico del Comune di Bagni di Lucca sia nei registri della Chiesa Inglese, conservati alla Guildhall Library di Londra, non sono state trovate sostanziali notizie in merito.

Nell'Archivio del Comune sono stati ritrovati soltanto tre documenti attinenti l'intervento di Giuseppe Baccelli nella Cappella in questione.

Il primo, datato 18 aprile 1919, è una lettera a firma della Regia Prefettura di Lucca, nella quale si invita il Sindaco di Bagni di Lucca a sollecitare lo scultore Giuseppe Baccelli a portare a termine l'opera funeraria della Cappella privata Pisani. Tale richiesta, scrive il Prefetto, è stata sollecitata dal Consolato Inglese. Dalla lettera non si evince se l'opera funeraria sia la cappellina nel suo insieme o solo i bronzi di corredo.



Il secondo, datato 9 maggio 1919, è una lettera in cui il Prefetto, non avendo ricevuto riscontro dal Sindaco, lo sollecita a dare una risposta.

Il terzo documento è una lettera, in pari data, in cui il Sindaco fa sapere che lo scultore Giuseppe Baccelli risiede da molto tempo a San Quirico di Lucca e che pertanto non è potuto intervenire a riguardo. Ha però sentito il muratore Bertolaccini (incaricato dalla famiglia Pisani di eseguire l'opera funeraria) il quale ha riferito che lo scultore Baccelli ha interrotto ogni lavoro per mancanza di fondi.

Questa lettera fa intendere che Baccelli aveva avuto l'incarico di seguire anche la costruzione della Cappella, e che forse l'aveva anche progettata, aveva pensato e definito il rivestimento coi marmi e ideato i bronzi di ornamento. Ma queste, al momento, restano solo supposizioni senza inequivocabili riscontri documentali.

Quest'ultima lettera, poi, nel margine in alto a destra, presenta l'annotazione di mano del Sindaco "*Carlo Pisani*", che, come sarà chiarito in seguito, era uno dei tre figli della Signora Elizabeth e fa intuire come Carlo fosse il referente della famiglia Pisani presso il Comune di Bagni di Lucca a riguardo della edificazione della Cappellina all'indomani della morte della madre, avvenuta nel 1915. Se la supposizione fosse vera, trova conferma l'ipotesi che la Cappellina, commissionata dai figli, fu costruita dopo il 1915 sopra le sepolture della vecchia signora e della giovane figlia.

## La famiglia Pisani

La lapide commemorativa (i cui frammenti sono stati pazientemente ritrovati tra i detriti che ricoprivano l'impiantito della cappellina) ha dato indicazioni valide per la ricostruzione dell'albero genealogico dei Pisani, grazie anche alla collaborazione del Direttore dell'Istituto Storico Lucchese Sezione di Pescia-Montecarlo-Valdinievole.

Notizie utili sono state fornite anche dalla famiglia di Antonia Pisani oggi vivente a Ponte all'Abate (Pescia) e discendente dai Pisani in questione.

Antonio Pisani, figlio di Pietro e di Elisabetta Ambrogi, era nato a Lucca il 13 giugno 1837. Emigrato negli Stati Uniti, a Baltimora, aveva conosciuto e quindi sposato Elizabeth Hanam, nata il 26 novembre 1833 a Rathcormac, nella contea di Cork.

Dal matrimonio nacquero, a Baltimora, tre figli: Pietro il 21 marzo 1864, Elizabeth J. il 25 ottobre del 1865 e Charles (Carlo) il 10 marzo del 1868.

Elizabeth J. era nata cieca per trauma da parto.



Per occupare il trascorrere del suo tempo avvolto nel buio, aveva imparato a costruire lampadari con frange in gocce di vetro. Morì a Pescia all'età di 32 anni il 25 giugno del 1897 e fu sepolta a Bagni di Lucca nel Cimitero Inglese.

Antonio Pisani, lasciata Baltimora con tutta la famiglia per rientrare nella sua terra di origine, era un benestante e morì a Pescia il 25 aprile del 1905 a causa di un infarto mentre ritornava a casa da un bar. È sepolto nel cimitero di Collodi.

Il figlio Pietro morì a Viareggio nel 1921 e un busto in bronzo, forse attribuibile al Baccelli stesso, lo ricorda nel cimitero di Collodi dove è sepolto anche il fratello Charles morto l'11 settembre 1944.



## Il restauro

I lavori di consolidamento e di restauro conservativo dell'apparato murario, del tetto e degli apparati decorativi della cappellina sono stati eseguiti seguendo le indicazioni contenute e approvate dalla Soprintendenza nel progetto e nelle specifiche tavole ad esso annesse.

In breve:

eseguito il consolidamento della costruzione mediante riprese a *cuciscuci* delle murature in elevazione ed integrazione delle parti deteriorate, rifacimento della copertura a capanna con struttura in legname, ricostituzione della voltina ribassata; rimozione dell'intonaco per la scarsa qualità e conservazione, nuova intonacatura delle pareti interne e della voltina, ricostituzione del manto di copertura con tegola marsigliese (attraverso il riutilizzo degli elementi esistenti previamente selezionati e trattati e integrando le mancanze con elementi del tutto simili, per forma e materiale, a quelli esistenti), posa in opera di nuovi canali di gronda e pluviali in rame, al fine di favorire lo smaltimento delle acque meteoriche.



Tutte le lastre di rivestimento e i vari elementi sono stati sottoposti a pulitura preliminare prima del loro rimontaggio.

La Ditta si è avvalsa della catalogazione, misurazione e mappatura delle lastre elaborate nello studio di esame, che hanno permesso di identificare l'originaria collocazione della quasi totalità degli elementi marmorei recuperati. Il fissaggio delle lastre è stato effettuato mediante applicazione di perni in inox in sostituzione di quelli originali in bronzo e ferro (deteriorati e ossidati), unitamente all'applicazione sul retro delle lastre stesse di malta idonea.

Dopo aver rimontato l'intero paramento si è proceduto al restauro vero e proprio con idonei trattamenti per liberarlo il più possibile dalle spesse colonie di microorganismi vegetali e rimuovere del tutto le patine algali e licheniche.

I commenti dei giunti fra i vari elementi sono stati realizzati con malta a base di calce idraulica, polvere di marmo, sabbia di lago e pigmenti naturali, così come le poche parti mancanti delle lastre, sono state colmate con integrazioni della stessa malta sottosquadro rispetto alla lastra originale.

La superficie dove originariamente era collocato il bassorilievo in bronzo è stata lavorata con accenni di volumi e graffiature, riproponendo plasticamente i segni, più visibili, affioranti dalla fotografia del bassorilievo in bronzo e tinteggiata per evitare l'appiattimento della facciata.

Quindi si è proceduto a stendere su tutta la superficie del manufatto uno specifico strato di protettivo idrorepellente.



Il cancello, l'involucro della sua serratura (il cui interno è stato sostituito con un nuovo meccanismo di chiusura) e l'unica parte recuperata della decorazione raffigurante un tralcio di edera, sono stati sottoposti, dopo pulitura mediante accurata spazzolatura, all'applicazione di un trattamento passivante dell'ossidazione e di resina alchidica a protezione della superficie.

Sulla parete di fondo della Cappellina è stato riposizionato, dopo adeguata ripulitura, il ritratto in bronzo con l'originale sua cornice e la lapide commemorativa che è stata ricomposta, restaurata ed integrata nelle sue parti mancanti con malta idonea.

I quattro fori alla destra della lapide sono le tracce dei sostegni di un altro bassorilievo in bronzo, oggi perduto, che quasi sicuramente rappresentava la giovane Elizabeth. Sono stati rinvenuti solo alcuni frammenti della cornice in marmo che lo conteneva.

L'interno della cappella è stato tinteggiato con pittura a calce e decorato con filettature, riprendendo le colorazioni originali secondo i campioni conservati.



Il completo consolidamento e restauro architettonico con gli apparati decorativi della Cappella gentilizia Pisani sono stati possibili grazie al generoso contributo dei Signori Chiara e Pio Burlamacchi che hanno voluto dedicare il restauro alla memoria dei propri figli Filippo e Michele.

## Appendice

Dal 2012 al 2016 sono stati effettuati numerosi e significativi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e restaurati trenta monumenti funebri; in particolare nel 2016, oltre la Cappellina Pisani (●), i seguenti tre monumenti:

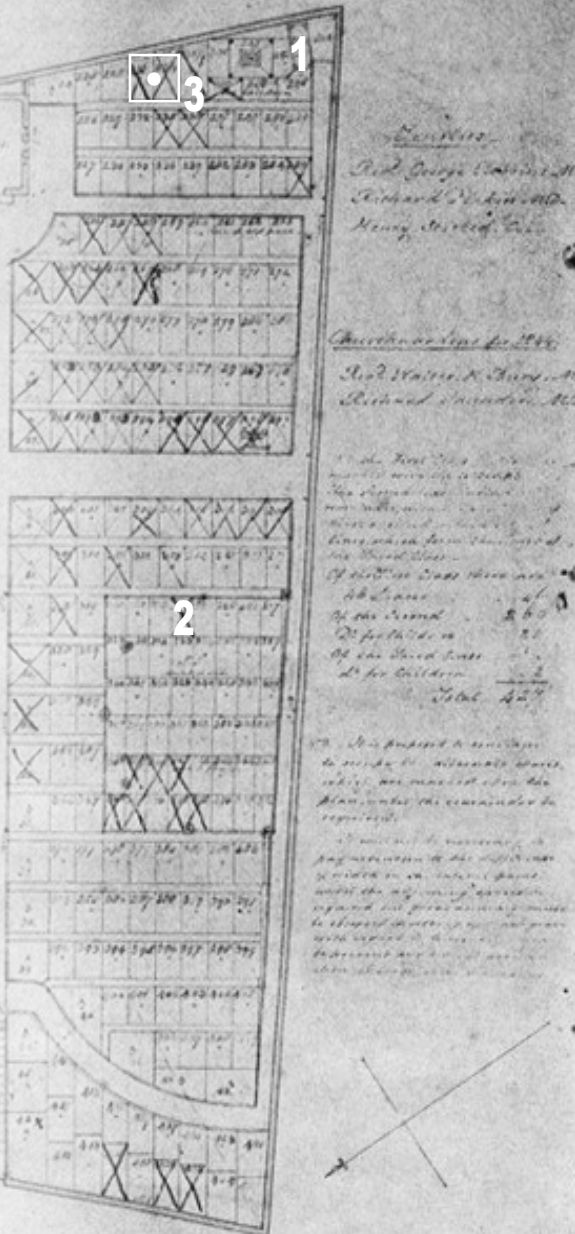
**1. Edward Newbery (1811-1842)**, il primo cittadino inglese ad essere sepolto in questo cimitero il cui terreno fu acquistato proprio lo stesso giorno della sua morte. Fu fra i sostenitori della necessità che la comunità inglese di Bagni di Lucca avesse un proprio cimitero.

**2. Helen St. Clair (1842-1849)** bambina di sette anni deceduta a Bagni di Lucca.

I due restauri sono stati resi possibili grazie al contributo dei Signori Anna e Stefano.

**3. Theodore Paul Palma Tivoli (1887-1891)** bambino di appena quattro anni deceduto a Bagni di Lucca.

Restaurato col contributo del Signor Claudio Sassetti.



Retro copertina: clessidra (*decorazione in marmo bianco venato*)



FONDAZIONE CULTURALE  
**MICHEL DE MONTAIGNE**  
BAGNI DI LUCCA



Comune  
di Bagni di Lucca



Istituto Storico  
Lucchese  
*Sez. di Bagni di Lucca*